

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

## PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2022-2023 Art. 1, c. 8, L. 190/2012

Approvato con DELIBERA COMMISSARIALE N. 12 DEL 28.04.2021

### **SEZIONE I: L'IPAB CASA DEL FANCIULLO**

#### **NATURA GIURIDICA**

L'Opera Pia Casa del Fanciullo Sacro Cuore fu fondata con atto dell'11.10.1953 n. 9.473 di repertorio, su iniziativa di alcuni soggetti privati che si erano costituiti in **comitato promotore** dell'Opera Pia (eleggendo un consiglio di amministrazione di cinque componenti) per l'utilizzo di un terreno per scopi assistenziali in favore di minori.

Con **D.P.R. 17 settembre 1975 n. 561** (pubblicato per estratto nella **G.U.R.I. del 27 novembre 1975**) **le si riconosceva, ai sensi dell'allora vigente art. 12 C.C., personalità giuridica di diritto privato:** la Casa del Fanciullo – Sacro Cuore di Carini da **soggetto di fatto**, veniva eretta in Ente Morale.

Con **Decreto dell'Assessorato per gli Enti Locali della Regione Siciliana n. 69 del 27 Marzo 1987**, l'Ente morale Casa del Fanciullo è stato **dichiarato** - ai sensi e per gli effetti di cui al penultimo comma dell'art. 30 della L.R. 09.05.1986 n. 22- **Istituzione di Pubblica Assistenza e beneficenza**, ai sensi dell'art.1 della Legge 17/07/1890 n. 6972.

#### **ATTIVITA' STATUTARIE**

Nell'anno 1985, per effetto della modifica dell'art. 3 dello Statuto (modifica approvata con decreto del Presidente della Regione), si ampliava l'ambito delle attività istituzionali all'assistenza specializzata ai soggetti normali e disabili, sia mentali che fisici.

L'attuale formulazione dell'art.3 dello Statuto (risultante dalla modifica apportata con delibera commissariale n. 10 del 28 maggio 2008) prevede che: *“La funzione istituzionale dell'I.P.A.B. consiste nel promuovere (nel Distretto n. 34 e nel più ampio ambito territoriale eventualmente assegnato) la integrazione socio – sanitaria nei settori cui fanno riferimento le legislazioni nazionale e regionale, concernenti la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio – sanitari.*

*Tale funzione viene svolta dall'I.P.A.B. secondo le indicazioni dettate dalla Regione Siciliana (e dagli Organismi da essa deputati alla integrazione socio sanitaria) ed in costante raccordo con le Istituzioni titolari delle funzioni sociale, sanitaria e socio/sanitaria.*

*L'I.P.A.B. persegue la propria funzione istituzionale attraverso l'organizzazione di attività socio assistenziali e la erogazione di servizi sanitari, socio sanitari, culturali, educativi e formativi in favore di soggetti che – secondo la normativa nazionale e regionale- necessitano di interventi integrati socio sanitari.*

*Può inoltre promuovere, organizzare e gestire – sia per conto proprio che di terzi- attività di carattere scientifico e culturale, nonché corsi di formazione professionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.”*

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

## **ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE**

- 1) Con decreto n. 11938 del 30.07.1994, l'Assessore alla Sanità della Regione Siciliana ha iscritto questo Ente Morale all'albo di cui all'art. 14 della L.R. 18.04.1981 n. 68, ai sensi di quanto peraltro disposto dalla successiva L.R. 28/3/86 n. 16, per la riabilitazione psicomotoria e di assistenza in regime ambulatoriale di n. 38 soggetti portatori di handicap psico- fisici di ambo i sessi e senza limiti di età;
- 2) Con Decreto dell'Assessorato Regionale della Sanità 30 novembre 2007, la Casa del Fanciullo è stata inserita nell'“*Elenco delle strutture sanitarie che hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'Accreditamento istituzionale dell'Azienda USL di Palermo*”, pubblicato sulla GURS 21 dicembre 2007 n. 59 Parte Prima..

## **ATTIVITA' ISTITUZIONALI SVOLTE**

Sin dal marzo 1997 questo Istituto opera in convenzione con l'A.S.P. di Palermo per l'erogazione agli aventi diritto delle prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei **sogetti di cui all'art. 3 della L. 104/92, secondo quanto previsto in particolare dall'art. 5 comma c) della predetta legge.**

L'attività viene svolta sulla base di convenzioni di durata triennale.

In data 27 novembre 2019 l'atto di convezione con l'ASP Palermo è stato rinnovato per il triennio 2019-2021

La convenzione con l'ASP Palermo, dal 1997 al 30.06.2015, ha avuto ad oggetto la gestione di un modulo di riabilitazione ambulatoriale per n. 38 prestazioni giornaliere

Con decorrenza 01.07.2015 la convenzione è stata estesa a n. 2 moduli di riabilitazione ambulatoriale giornaliera e a 9 prestazioni domiciliari

Nel corso dell'anno 2021, la convenzione per il servizio domiciliare verrà estesa a 14 prestazioni giornaliere.

Per l'attività di riabilitazione in convenzione, la Casa del Fanciullo deve garantire lo standard strutturale previsto dalla normativa regionale e lo standard organizzativo di cui al D.A. 15.02.1992.

Le entrate relative alle rette corrisposte dall'ASP, in forza della convenzione ex art. art. 26 L. 833/78, costituiscono l'entrata prevalente del bilancio dell'IPAB.

## **SEZIONE II: IL D.LGS. 231/2001 E LE NORME IN MATERIA DI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **PRARAGRAFO 2.1. - IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

#### **PARAGRAFO 2.1.1. LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata anche in risposta alle richieste di adeguamento provenienti dal contesto europeo, ha affrontato in maniera sistematica il tema della prevenzione della corruzione, introducendo un complesso organico di adempimenti, sia di pianificazione sia di organizzazione e controllo, che le Amministrazioni devono porre in essere per prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni corruttivi.

Tra le **previsioni di maggior rilievo** della legge 190, si colloca l'introduzione dell'obbligo, per l'Organo di vertice dell'Amministrazione, di adottare, su proposta del *Responsabile per la*

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

*Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza* (da ora in poi “*RPCT*” o “*Responsabile*”), il *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza* (da ora in poi “*PTPCT*” o “*Piano*”).

**Il Piano**, ai sensi della normativa suddetta, ha nel dettaglio la **funzione** di:

1. individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
2. prevedere, per le attività individuate ai sensi del punto 1), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del punto 1), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5. monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione od erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
7. creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”;
8. definire le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai settori in cui si articola l'Ente.

In occasione della predisposizione e dell'aggiornamento del Piano si concretizza l'occasione per la diffusione della cultura della legalità, dell'integrità e della trasparenza nel settore pubblico.

## **PARAGRAFO 2.1.2. - DEFINIZIONE DI “CORRUZIONE”**

La Legge n. 190/2012, con cui è stata data attuazione nel nostro ordinamento alla Convenzione di Merida, non contiene una definizione di “corruzione”.

Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un **significato ampio di corruzione** a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal Legislatore.

Pertanto, l'A.N.A.C., anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la Legge n. 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'**accezione ampia del concetto di corruzione**, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi **l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati**.

Al termine “corruzione” è attribuito, dunque, un **significato più esteso di quello** strettamente connesso con le fattispecie **di reato** disciplinate negli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale), ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un **malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite** ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

Nel PNA 2017 l'ANAC ha accolto un'**accezione ampia** del concetto di corruzione, che comprende, «le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati».

Nell'ambito del PNA 2019, l'ANAC, basandosi sulle convenzioni internazionali ratificate dall'Italia, precisa meglio il contenuto della nozione di “*corruzione*” e di “*prevenzione della corruzione*”.

La **corruzione** consiste in **comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.**

La **prevenzione della corruzione** consiste in **misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio).** Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo (rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo (misure dirette a evitare comportamenti devianti, non di natura penale, ma contrari a norme amministrativo-disciplinari e pertanto di grave allarme sociale).

Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la “prevenzione della corruzione” introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali – riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione – che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

Il **presente PIANO** accoglie, in coerenza con le indicazioni del PNA, un'**accezione ampia di “corruzione”**, intesa come “*maladministration*”, ossia, come insieme di atti e comportamenti, volontari o meno, che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni.

## **PARAGRAFO 2.1.3. - IL SISTEMA DI PREVENZIONE: STRATEGIA NAZIONALE ED INTERNA. NECESSITA' DI UN COORDINAMENTO**

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante **un'azione coordinata tra STRATEGIA NAZIONALE e STRATEGIA INTERNA A CIASCUNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.**

La **strategia nazionale** si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Detto Piano costituisce **atto di indirizzo** per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

La **strategia interna** a ciascuna Pubblica Amministrazione si realizza mediante il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo

In questo contesto, il *Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza* si propone quale strumento diretto ad assicurare l'azione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione attraverso azioni concrete che, nel tenere conto dei fattori abilitanti degli eventi

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

rischiosi, considerano quali variabili di riferimento i mutamenti del contesto esterno ed interno nel quale l'Amministrazione opera, nonché come strumento di difesa anche dalla *maladministration*.

## PARAGRAFO 2.1.4. - FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è, al contempo, **strumento di programmazione, di monitoraggio e di verifica**.

Esso prevede una serie di misure di prevenzione della corruzione e individua, per ciascuna di esse, nella relativa tabella di programmazione, le azioni da intraprendere nel triennio di riferimento.

Il presente aggiornamento, infatti, prevede per ogni singola misura gli obiettivi, le fasi, i soggetti responsabili, i tempi di realizzazione e gli strumenti di rilevazione del livello di attuazione.

Inoltre, l'attività di monitoraggio affidata ai *Referenti per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza*, (di seguito anche *Referenti*) permette di rilevare, anche in itinere, l'andamento delle azioni programmate, i risultati ottenuti e le criticità riscontrate, nonché di valutare gli eventuali "aggiustamenti" che si rendano opportuni per garantire il continuo miglioramento delle politiche di prevenzione e di contrasto alla corruzione da attuare nell'Amministrazione.

Infine, le verifiche condotte dal *Responsabile* sulle risultanze dei monitoraggi consentono allo stesso di constatare l'effettivo svolgimento delle operazioni e di acquisire la necessaria base conoscitiva per l'espletamento degli adempimenti di competenza.

## PARAGRAFO 2.1.5. I SOGGETTI INTERESSATI

Il Piano attribuisce specifici compiti ad una serie di soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione:

- 1- Organo di indirizzo politico (consiglio di amministrazione o commissario straordinario pro tempore)
- 2- *Responsabile*,
- 3- *Referenti*,
- 4- Direttore Sanitario
- 5- Medici collaboratori dei servizi di riabilitazione
- 6- Dipendenti dell'IPAB CASA DEL FANCIULLO,
- 7- consulenti e collaboratori
- 8- e *stakeholders*.

Ciascuno di tali soggetti è chiamato a contribuire alle attività volte a prevenire e contrastare efficacemente il verificarsi di fenomeni corruttivi nell'ambito dell'Amministrazione, anche mediante la piena condivisione degli obiettivi e delle azioni programmate.

## **SEZIONE III: IL CONTESTO**

### PARAGRAFO 3.1. - PREMESSA DI METODO

Per l'attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione, il Legislatore riconosce alle singole amministrazioni **ampi margini di discrezionalità** nell'**individuazione** delle **misure di prevenzione** e contrasto più efficaci.

L'ANAC ha più volte sottolineato la necessità che **le amministrazioni** si avvalgano opportunamente di tale facoltà, perché solo esse **sono in grado** di conoscere la propria **condizione organizzativa**, la situazione dei propri funzionari, il contesto esterno nel quale si trovano ad operare.

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

Sotto questo profilo, le **Amministrazioni**, condividendo tale impostazione e nella consapevolezza che le caratteristiche socio-economiche e criminologiche dell'ambiente nel quale esse operano costituiscono variabili imprescindibili per valutare l'incidenza del fenomeno corruttivo, procedono all'analisi del **contesto esterno e interno**.

L'analisi del contesto in cui opera l'IPAB CASA DEL FANCIULLO mira a valutare se, ed eventualmente come, il rischio corruttivo possa verificarsi a seguito delle eventuali specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o in ragione di caratteristiche organizzative interne.

## **A) Analisi del contesto esterno**

L'A.N.AC. con determina n. 12 del 28 ottobre 2015, pag. 16 e ss., ha evidenziato che **un'amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni mafiose** può essere soggetta a maggiore rischio, in quanto gli studi sulla criminalità organizzata hanno evidenziato come la corruzione sia uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni malavitose.

In particolare, l'analisi del **contesto esterno** si pone l'obiettivo di individuare come la criminalità organizzata e le infiltrazioni mafiose possano influenzare il verificarsi dei fenomeni corruttivi all'Interno dell'Amministrazione.

Il PNA 2019 invita le Amministrazioni a consultare, quali fonti di dati per definire il contesto esterno, banche dati o studi di ISTAT, Università, Centri di ricerca, per estrapolare i dati relativi ai seguenti aspetti:

- criminalità generale del territorio,
- criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose,
- reati contro la p.a. risultanti da banche dati ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti, Corte Suprema di Cassazione.

**In relazione al caso di specie**, l'IPAB, non essendo titolare di funzioni pubblicistiche a carattere locale, può svolgere prevalentemente attività istituzionali (previste dal proprio Statuto) in forza di convenzioni con gli Enti titolari di funzione sociale (Autonomie Locali) e sanitaria (ASP), entro i parametri delle normative regionali e convenzionali.

In atto, la Casa del Fanciullo è convenzionata con l'ASP Palermo per l'erogazione di prestazioni sanitarie (che costituiscono l'attività istituzionale prevalente).

L'attività è regolata da rapporti convenzionali con l'ASP Palermo ed è soggetta a regolari verifiche da parte degli Enti titolari della funzione sanitaria (ASP Palermo e Assessorato Regionale della Salute). È escluso l'esercizio di funzioni pubblicistiche con rilevanza esterna (valutazioni e diagnosi, certificazioni mediche, prescrizioni per l'acquisto di ausili a carico del S.S.R...): il rilascio dei relativi atti restano di esclusiva competenza degli enti del S.S.R. (ASP, Ospedali...).

Da quanto precede, risulta che:

- 1) Con la convenzione, l'ASP ha NON effettuato alcuna delega di funzioni pubblicistiche (che restano di esclusiva competenza dell'Azienda Sanitaria), ma ha demandato solo l'erogazione di prestazioni sanitarie, secondo le proprie direttive e sotto il suo controllo.
- 2) In assenza dell'attribuzione di una pubblica funzione sanitaria, non sussiste alcun conferimento di "poteri", sicché non può realizzarsi la condotta corruttiva, secondo l'accezione ampia elaborata dall'ANAC, intesa come: **"l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati"**

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

## **B) Analisi del contesto interno**

L'analisi del **contesto interno** riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alle competenze/attività dell'Amministrazione.

Le conclusioni relative al contesto esterno, si rafforzano con l'analisi degli elementi che caratterizzano il contesto interno, dall'esame dei quali potrà evincersi come il rischio di condotte corruttive sia molto basso.

Nei successivi paragrafi si procederà all'analisi del contesto interno, partendo dall'analisi dei settori di attività e della relativa articolazione delle competenze

## **PARAGRAFO 3.2. - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO DELL'IPAB CASA DEL FANCIULLO.**

L'analisi del contesto interno non può non partire dalla sua organizzazione.

All'interno dell'IPAB coesistono due aspetti:

- 1) uno relativo all'assetto organizzativo formale, strutturato sulla natura giuridica dell'Ente (IPAB)
- 2) l'altro relativo a quello dell'attività svolta ( riabilitazione ambulatoriale e domiciliare in convenzione con l'ASP Palermo).

I due aspetti non sono distinti, atteso che:

- 1) da una lato, la gestione del Centro di riabilitazione deve, per quanto possibile, essere condotta entro le regole formali previste per le II.PP.A.B. della Regione Siciliana;
- 2) dall'altro l'organizzazione formale dell'IPAB non può non tenere conto del carattere sostanziale dell'attività istituzionale svolta.

L'attività di riabilitazione in convenzione con l'ASP è regolamentata:

- 1) dalla disciplina nazionale vigente (L. 833/78)
- 2) dalla disciplina regionale (D.A. Sanità 15.02.1992, normative in materia di accreditamento)
- 3) dalle linee guida nazionali e internazionali dettate per le diverse patologie afferenti al Centro
- 4) dalla convenzione con l'ASP Palermo e dalle direttive erogate dalle Autorità Sanitarie Regionali e Locali.

L'organizzazione dell'IPAB è regolata:

- 1) dalla Legge istitutiva n. 6972/1890
- 2) dalle disposizioni dettate per le PP.AA., in quanto compatibili (D.Lgs. n. 165/2001, TUEL, D.Lgs. n. 50/2016, L. 190/2012...).

Dalla convergenza dei due profili evidenziati emerge la seguente strutturazione del contesto interno.

- A) **Attività svolta:** riabilitazione sanitaria in convenzione con l'ASP PALERMO
- B) **ASSETTO DELLE COMPETENZE INTERNE** dell'IPAB, all'interno della quale inquadrare l'attività di riabilitazione, nonché le attività oggetto di programmazione
- C) **Struttura organizzativa** adottata per il Centro di riabilitazione.
- D) **Inserimento** della struttura organizzativa dei Centri di riabilitazione nel quadro dell'assetto delle competenze dell'IPAB

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

## **PARAGRAFO 3.2.1. - CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' DELL'IPAB**

### **L'IPAB CASA DEL FANCIULLO NON È ENTE STRUMENTALE DELLA REGIONE SICILIANA**

La Casa del Fanciullo opera nel territorio della Regione Siciliana.

L'Amministrazione Regionale (Circolare n. 8 del 29.03.2017 e circolare n. 10 del 15.06.2017, dell'Assessorato Regionale al Bilancio) ha qualificato le **II.PP.A.B** siciliane come "ENTI NON STRUMENTALI della Regione, con ciò dando atto della circostanza che a siffatta categoria di Enti non siano attribuiti: finalità pubblicistiche, funzioni pubbliche e trasferimenti pubblici di parte corrente.

L'attività sanitaria svolta dalla Casa del Fanciullo è legata all'attuazione dei **fini istituzionali** sanciti dallo statuto

### **COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DELLA CASA DEL FANCIULLO**

Il **patrimonio** della Casa del Fanciullo è prevalentemente costituito:

1. Dai **beni** risultanti dalla **dotazione originaria**: un terreno, donato dal Comune di Carini alla Istituzione (con atto del 18 Ottobre 1953 n. 9499 di repertorio rogato dal Notaio Gaspare Roberto di Vita), dell'estensione originaria di mq. 13.837,50 (poi ridottasi a mq. 8500, in seguito ad un'occupazione da parte del Comune di Carini). (Art. 2 dello Statuto del 1953)
2. Dagli **incrementi della dotazione originaria**: nel corso dei decenni successivi il patrimonio immobiliare dell'I.P.A.B. Casa del Fanciullo si è ampliato con la realizzazione di tre corpi di fabbrica, ubicati in Carini Via Sardegna n. 4 iscritti in Catasto alla partita 2036 Fg. 26 p.lla 1518 (Edificio A), p.lla 1519 (Edificio B) e p.lla 1509 (Edificio C), realizzati con **donazioni private**.
3. Dai **beni conseguiti** in forza dello **svolgimento dell'attività istituzionale**: dal marzo 1997 la Casa del Fanciullo eroga attività di riabilitazione sanitaria in convenzione con l'ASP Palermo, ai sensi dell'art. 26 Legge n. 833/78. Le rette introitate dall'attività svolta in regime di diritto privato hanno consentito a questo Ente di chiudere gli esercizi finanziari con un risultato di amministrazione positivo che è stato regolarmente portato in aumento del patrimonio

### **ASSENZA DI CONNESSIONE STRUTTURALE TRA IL BILANCIO DELL'ENTE E QUELLO REGIONALE O DI ALTRO ENTE PUBBLICO**

**Non sussiste una connessione strutturale** e, dunque, una interdipendenza tra il **bilancio della Casa del Fanciullo ed il bilancio della Regione** o di un qualsiasi altro ente pubblico.

Sul punto, possono ritenersi applicabili gli arresti della Giurisprudenza Comunitaria, la quale ha precisato che la situazione di dipendenza economica esiste quando la **pubblica autorità sovvenzioni sistematicamente** un organismo o comunque sussista la possibilità, legislativamente disciplinata, di un **flusso di fondi** dalla pubblica autorità all'organismo in questione.

*Secondo la **giurisprudenza comunitaria**, il trasferimento economico da parte di un ente pubblico, si configura quale finanziamento pubblico, in presenza dei seguenti requisiti:*

1. *Il finanziamento pubblico deve riguardare **più della metà delle entrate** di cui il soggetto finanziato si avvale; in caso di organismo societario, è sufficiente il possesso della maggioranza delle quote azionarie da parte del soggetto pubblico finanziante. Non osta al*



# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

*riconoscimento del requisito in parola il fatto che l'organismo finanziato svolga molteplici attività, e che solo alcune di queste sia destinata al soddisfacimento di interessi generali ( C.d.G. europea, caso Mannesmann).*

- 2. Il trasferimento deve essere **privo del carattere di sinallagmaticità***
- 3. Il trasferimento deve essere **legato** allo svolgimento di una **funzione amministrativa** ed, in quanto tale, deve gravare sulla parte corrente del bilancio dell'Ente pubblico di riferimento.*

La Corte di Giustizia precisa che **non sussiste il requisito della connessione strutturale tra i bilanci**, allorché l'**apporto finanziario** sia **ricollegabile** ad un legame di natura diversa dalla **copertura sistematica delle perdite di esercizio**. A tal fine la Corte richiama **PROPRIO** il caso degli enti assistenziali.

La Casa del Fanciullo **NON** beneficia:

- né di **trasferimenti di parte corrente** a carico del bilancio regionale, **per la copertura delle spese di funzionamento**.
- né di **trasferimenti** a carico del **bilancio regionale** per la **copertura sistematica delle perdite di esercizio**.

Né può argomentarsi diversamente con riferimento alla **L.R. 14 dicembre 1953, n. 65 (rubricata "Provvidenze assistenziali della Regione" e pubblicata sulla G.U.R.S 15 dicembre 1953, n. 64)**.

A tal fine, valgono le seguenti considerazioni:

1. La succitata legge autorizzava la concessione, a carico del bilancio regionale, di "*sussidi straordinari in favore di **istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza**, erette in enti morali, le quali, per la **esiguità dei mezzi ordinari di bilancio**, non siano in grado di **assolvere pienamente le proprie finalità** o di sviluppare la propria attività in relazione alle locali esigenze assistenziali*". In altri termini, "le provvidenze" **NON erano previste per la copertura di perdite di esercizio**.
2. La concessione delle provvidenze veniva contemplata per una serie di enti eterogenei, ivi compresi enti di chiara natura privatistica: 1) **istituzioni private di assistenza e beneficenza, al fine di potenziarne l'attività**; 2) **istituti od enti giuridicamente costituiti aventi la finalità di prestare assistenza ai ciechi e sordomuti indigenti**; 3) **ministri del culto particolarmente bisognosi, nonché contributi ad enti di culto o a ministri di culto particolarmente benemeriti per promuovere o favorirne le iniziative e finalità religiose, di beneficenza e di istruzione**; 4) **enti con finalità educative o culturali o sociali ovvero di prevalente interesse regionale**; 5) **enti giuridicamente costituiti aventi la specifica finalità di provvedere alla produzione di presidi ortopedici in favore di mutilati e di menomati negli arti, i quali versino in stato di bisogno accertato dal sindaco del Comune di residenza**"

Alla luce di quanto precede, l'**apporto finanziario** contemplato dalla L.R. n. 65/1953 non è finalizzato alla **copertura sistematica delle perdite di esercizio delle II.PP.A.B.**, ma – essendo ricollegabile ad un legame di natura diversa- **non costituisce il presupposto** per affermare l'esistenza di una connessione strutturale (neanche astratta) tra il bilancio dell'Ente Casa del Fanciullo e quello della Regione Siciliana.

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

## NATURA GIURIDICA DELLE ENTRATE DERIVANTI DALLA CONVEZIONE CON L'ASP PALERMO

1. Le entrate della Casa del Fanciullo derivano, prevalentemente, dall'attività sanitaria svolta, previo accreditamento con il S.S.R., in forza di una convenzione tipo stipulata, ex art. 26 Legge n. 833/78, tra l'ASP Palermo e i centri di riabilitazione privati.
2. Le entrate corrisposte dall'ASP Palermo, sono legate ad un rapporto convenzionale avente **natura sinallagmatica** ( "rette per prestazioni"): l'ASP corrisponde le rette sulla base dei rendiconti trimestrali inerenti le prestazioni riabilitative erogate dall'Ente nel periodo di riferimento.
3. Le rette, pertanto, **NON** sono erogate dall'ASP in relazione all'esercizio, da parte dell'IPAB di una pubblica funzione delegata.

## L'IPAB Casa del Fanciullo svolge l'attività sanitaria in normali condizioni di mercato

La Casa del Fanciullo svolge l'attività sanitaria in normali condizioni di mercato.  
Sotto questo profilo rilevano i seguenti elementi:

1. **Le finalità per le quali l'ente è stato istituito**
2. **Lo svolgimento delle attività istituzionali in regime di concorrenza con i privati**
3. **L'organizzazione dell'attività istituzionale secondo condizioni di redditività**
4. **L'assunzione del rischio di impresa.**

In relazione al primo profilo (**finalità per le quali l'ente è stato istituito**), si evidenzia che la Casa del Fanciullo **NON** è stata istituita con **Legge Regionale** per la realizzazione di una **finalità pubblicistica**, bensì per **iniziativa privata** per il perseguimento di **finalità assistenziali** in favore di **categorie specifiche** di soggetti minori di età (art. 2 dello statuto del 1953). Le finalità originarie furono, successivamente, ulteriormente definite in relazione al mutare del contesto socio-economico. L'art. 3 del vigente Statuto prevede che *"...L'I.P.A.B. persegue la propria funzione istituzionale attraverso l'organizzazione di attività socio assistenziali e la erogazione di servizi sanitari, socio sanitari, culturali, educativi e formativi in favore di soggetti che – secondo la normativa nazionale e regionale- necessitano di interventi integrati socio sanitari..."*.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la Casa del Fanciullo è preposta alla erogazione di **servizi sanitari, socio-sanitari...** *"IN FAVORE di soggetti che necessitano di interventi integrati..."*.

In altri termini, l'art. 3 dello Statuto assegna alla Casa del Fanciullo il compito di fornire **servizi sanitari** o socio-sanitarie **direttamente** alla **collettività dietro corrispettivo**.

**Coerentemente con la previsione summenzionata**, l'IPAB Casa del Fanciullo eroga prestazioni di riabilitazione sanitaria in regime ambulatoriale e domiciliare in favore di soggetti portatori di handicap ai sensi della Legge n. 104/92.

Sotto il secondo profilo (**attività svolta in regime di concorrenza con i privati**), le prestazioni vengono erogate in forza di un rapporto contrattuale con l'ASP Palermo, in base al quale la Casa del Fanciullo eroga prestazioni riabilitative e riceve (in seguito alla trasmissione di rendiconti trimestrali) dall'ASP Palermo un corrispettivo, secondo il meccanismo **"rette per prestazioni"**.

**Il rapporto giuridico** che lega la Casa del Fanciullo all'ASP Palermo è **analogo** a quello dei **centri di riabilitazione privati**, con i quali opera in regime di concorrenza.

In relazione al terzo requisito (**organizzazione dell'attività istituzionale secondo condizioni di redditività**), l'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto prevede che: *"In ogni caso, la erogazione dei*

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

*servizi (attraverso una delle quattro forme di gestione summenzionate) deve essere improntata, tra gli altri, ai seguenti principi:*

- *Le attività dovranno essere svolte **senza scopo di lucro**.*
- ***I costi** relativi alle attività dovranno essere **coperti esclusivamente con le relative entrate**.*
- ***Non** potranno essere avviate **attività** che, al momento della predisposizione del piano economico, **non consentano la copertura di tutti i costi ad essa relativi**.*
- *L'I.P.A.B. dovrà provvedere alla tempestiva **interruzione dei servizi** che – **difformemente dal piano finanziario approvato- non consentano la piena copertura dei relativi costi**.*

Dalla previsione in materia di redditività, di cui all'art. 3 dello Statuto, discendono le seguenti **conseguenze:**

- La **gestione di ogni attività** implementata dalla Casa del Fanciullo deve essere ispirata, in ogni fase, al **principio della redditività**.
- Le **spese** relative ad un'attività devono essere **coperte** esclusivamente con le **relative entrate**.
- Le **entrate** relative ad un'attività devono essere **destinate SOLO** alla copertura delle **spese** (presenti e future) **inerenti l'attività medesima**
- Da quanto precede, consegue che le **entrate** inerenti una determinata attività **NON** possono essere **DISTRATTE** né per la copertura di spese inerenti una **differente attività**, né per la **distribuzione di utili**.
- Il **divieto di distribuzione degli utili** è, pertanto, una delle applicazioni del **divieto di distrazione** delle entrate (a sua volta corollario del principio di **redditività**).
- La Casa del Fanciullo è caratterizzata dall'**assenza di scopo di lucro**, per cui è **vietata la distribuzione di utili** ed avanzi di gestione, fondi e riserve varie, a fondatori, soci, lavoratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di qualsiasi altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto.
- In forza del divieto di distribuzione degli utili (rectius assenza di scopo di lucro), i risultati positivi di amministrazione devono essere destinati alla copertura dei costi **dell'attività dalla quale promanano o all'incremento del patrimonio** destinato funzionalmente all'attività medesima.

Per l'elemento al punto 4 **la Casa del Fanciullo subisce il rischio di impresa**.

L'assenza di rischio d'impresa consiste nella sopravvivenza di un soggetto in spregio dei principi della normale gestione commerciale.

La giurisprudenza comunitaria ha precisato che- affinché si realizzi il requisito dell'assenza di rischio di impresa- è necessario che esista una **connessione strutturale** e, dunque, una interdipendenza tra il **bilancio dell'organismo** di diritto pubblico ed il **bilancio dello Stato** o di un qualsiasi altro ente pubblico.

In una situazione del genere, l'organismo agirà sul mercato senza seguire pedissequamente le normali logiche concorrenziali, dal momento che la sua sopravvivenza sarebbe, infatti, assicurata non da una corretta gestione finanziaria della propria attività, ma dall'intervento sistematico dello Stato o di un qualsiasi altro ente pubblico.

Come esposto in precedenza, non sussiste alcuna connessione strutturale tra il bilancio dell'IPAB e quello della Regione Siciliana (nel senso precisato dalla Giurisprudenza Comunitaria), sicché la Casa del Fanciullo, per garantire la propria sopravvivenza (che verrebbe seriamente compromessa da uno squilibrio finanziario), è costretta ad agire sul mercato seguendo le normali logiche concorrenziali, dal momento che (in assenza di un intervento sistematico dello Stato o di un

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

qualsiasi altro ente pubblico) la sua sopravvivenza può essere assicurata solo da una corretta gestione finanziaria della propria attività

## PARAGRAFO 3.2.2. - ASSETTO DELLE COMPETENZE INTERNE DELL'IPAB

### SETTORE AFFARI GENERALI

- Affari generali
- Risorse umane
- Contratti

### SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

- Servizi socio – sanitari
- Servizi sanitari
- Servizi formativi
- Servizi sperimentali sanitari e socio-sanitari

### SETTORE SERVIZI FINANZIARI

- Ragioneria, contabilità e provveditorato
- Controllo di gestione e C.E.D.

### SETTORE CONTRATTI PUBBLICI

- Gestione patrimonio, manutenzioni
- Lavori pubblici, progettazione e direzione lavori, collaudo
- Contratti per la fornitura di beni e servizi

ORGANO	FONTE COMPETENZE	SETTORE	ATTRIBUZIONI
Organo di indirizzo politico (Consiglio di amministrazione o Commissario straordinario)	Statuto; art. 16 bis art. 16 ter, art. 21, art. 24, art. 26, art.27	Affari Generali Servizi alla persona Servizi finanziari Contratti pubblici	Poteri di indirizzo politico/ – amministrativo e di controllo, per come precisati dalle norme dello Statuto (sotto riportate)
Organo di gestione (Segretario/direttore Ente)	Art. 16 bis . Art. 26 ter , art. 28	Affari Generali Servizi alla persona Servizi finanziari Contratti pubblici	Gestione amministrativa, finanziaria e tecnica secondo le linee di indirizzo fornite dall'organo politico
Uffici supporto attività amministrativa	Organizzazione interna	Affari Generali Servizi alla persona Servizi finanziari Contratti pubblici	Coadiuvare il Segretario dell'Ente nella gestione amministrativa, finanziaria e tecnica.

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

## **NORME STATUTARIE ATTRIBUTIVE DI COMPETENZE ALL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO E ALL'ORGANO DI GESTIONE**

### **ART. 16 Bis DISTINZIONE DELLE COMPETENZE.**

*All'I.P.A.B. si applicano i principi relativi alla distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione.*

*In particolare, i poteri di indirizzo politico – amministrativo e controllo spettano agli organi di governo dell'I.P.A.B.*

*La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica spetta al Segretario incaricato di funzioni dirigenziali, secondo le vigenti disposizioni, ivi comprese quelle di cui al D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., in quanto applicabili.*

### **Art. 16 ter. ORGANI DI GOVERNO**

*Gli organi di Governo dell'I.P.A.B. sono il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente.*

*I predetti organi restano in carica per cinque anni e non possono essere immediatamente confermati per il successivo quinquennio.*

*Il divieto di cui al comma precedente opera anche nell'ipotesi in cui il mandato abbia avuto una durata inferiore ai cinque anni.*

*Il divieto della riconferma opera esclusivamente in relazione alle gestioni ordinarie.*

*La gestione commissariale non costituisce ipotesi di interruzione ai fini del rispetto della disposizione di cui al comma 2.*

*Non possono essere in ogni caso riconfermati i consiglieri che con la loro condotta abbiano dato luogo a gestioni commissariali ad acta o a scioglimento del Consiglio per gravi inadempienze o che si siano dimessi, senza giusta causa, da un precedente consiglio di amministrazione.*

*Le disposizioni di cui ai commi 2, 3,4,5,6 del presente articolo si applicano anche nei confronti di coloro che sono stati designati componenti del Consiglio di Amministrazione prima della entrata in vigore del presente statuto.*

*Il funzionamento degli organi di governo è rimesso a disposizioni di ordine regolamentare.*

*Le succitate cariche sono onorifiche: il Presidente e i Consiglieri prestano la loro opera a titolo gratuito.*

*Ad essi, inoltre, non spetta alcun rimborso di spese che non siano state autorizzate preventivamente o che non siano riconosciute indispensabili all'adempimento del mandato.*

### **ART. 21 ADUNANZE A ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.*

*Le prime hanno luogo nei mesi di maggio e settembre e, in ogni caso, nelle epoche stabilite dalla legge per l'approvazione del conto consuntivo, del bilancio di previsione e delle eventuali variazioni al medesimo, ai sensi della normativa vigente in materia; le altre ogni qualvolta le richiede un motivo urgente, sia per invito del Presidente, sia per domanda sottoscritta da almeno due dei componenti del Consiglio stesso.*

### **Art. 24 FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**

*Il Consiglio di Amministrazione provvede alla definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione; all'individuazione ed assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico – finanziarie da destinare al raggiungimento delle finalità perseguite, tenuto conto della specificità dei servizi da erogare e della tipologia dei finanziamenti assentiti; all'approvazione dei bilanci; alla verifica dell'azione amministrativa e della gestione e dei relativi risultati e all'adozione dei provvedimenti conseguenti; all'approvazione delle modifiche statutarie, dei regolamenti interni e degli atti deliberativi sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi della normativa regionale vigente.*

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

*Le funzioni del consiglio di amministrazione potranno essere ulteriormente precisate, in relazione alle specifiche attività dell'Ente, in atti regolamentari, fermo restando il principio della distinzione delle competenze"*

## **ART. 26 IL PRESIDENTE.**

*Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente.*

*Il Presidente deve assicurare il buon funzionamento del Consiglio di amministrazione.*

*A tal fine deve:*

- *garantire che tutti i consiglieri siano adeguatamente e preventivamente informati sulle materie all'ordine del giorno*
- *fissare l'ordine del giorno, in costante raccordo con il Segretario*
- *convocare il Consiglio di Amministrazione per la discussione delle materie rimesse alla competenza di quest'ultimo dalla legge e dal presente statuto, o che siano ad esso sottoposte dal Segretario.*
- *Garantire la esecuzione delle deliberazioni consiliari*

*In caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio. In tal caso, dovrà convocare tempestivamente una riunione del Consiglio di Amministrazione, entro il primo giorno utile, per la ratifica.*

*Il Presidente è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti.*

*In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal componente più anziano di nomina e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano di età.*

## **ART. 26 TER. GESTIONE DELL'I.P.A.B.**

*La gestione dell'I.P.A.B e la relativa attività amministrativa spettano al Segretario, cui sono attribuiti i compiti – inclusa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnino l'Ente verso l'esterno- non compresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni proprie degli organi di governo.*

*In particolare il Segretario è responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio di Amministrazione e della realizzazione dei programmi, progetti attuativi e del loro risultato, nonché della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale, dal punto di vista organizzativo, di direzione, coordinamento, controllo di rapporti sindacali, di istruttoria dei procedimenti disciplinari.*

*Il Segretario coadiuva il Presidente nel compito di garantire un buon funzionamento del Consiglio di amministrazione, assiste alle sedute del medesimo, ne redige i verbali e cura la esecuzione delle relative deliberazioni.*

*Non partecipa alle deliberazioni che lo riguardano direttamente e, in tal caso, le funzioni sono affidate direttamente al consigliere più giovane di età tra i presenti.*

*I compiti e le funzioni del Segretario, nonché i sistemi di controllo, verifica e valutazione del suo operato sono precisati in sede regolamentare.*

## **ART. 27. Servizio di Tesoreria.**

*Il Servizio di Tesoreria e di cassa dell'I.P.A.B. è affidato ad un istituto bancario, in base ad apposita convenzione deliberata dall'Organo di Governo dell'Ente.*

## **ART. 28 mandati di pagamento**

*I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico del Tesoriere se non sono muniti della firma del Segretario.*

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

## PARAGRAFO 3.2.3 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA ADOTTATA PER IL CENTRO DI RIABILITAZIONE

ORGANO	FONTE COMPETENZE	SETTORE	ATTRIBUZIONI
Direttore sanitario	D.A. 15.02.1992. Disposizioni di settore Norme contrattuali	Servizi sanitari di riabilitazione	Cura l'organizzazione tecnico-sanitaria della struttura sotto il profilo igienico-sanitario e organizzativo. Nell'ambito delle sue competenze: 1) trasmette all'organo di governo e al Segretario relazioni periodiche sui risultati della sua attività, 2)formula loro osservazioni e proposte relative ai profili tecnico organizzativi dell'attività sanitaria ; 3) partecipa alle fasi istruttorie e preparatorie dei procedimenti che coinvolgono aspetti relativi alla gestione tecnica ed organizzativa dei servizi sanitari
Merico referente servizi di Neuropsichiatria infantile	D.A. 15.02.1992. Disposizioni di settore Norme contrattuali	Servizio sanitario di NPI	Si trova in posizione apicale rispetto alle equipe per i servizi di NPI. Ha compiti di organizzazione, direzione, coordinamento e controllo delle equipe di NPI. Nell'ambito delle sue competenze: 1) trasmette all'organo di governo e al Segretario relazioni periodiche sull'attività delle equipe di NPI, 2)formula loro osservazioni e proposte relative

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

			all'organizzazione delle equipe di NPI; 3) partecipa alle fasi istruttorie e preparatorie dei procedimenti che coinvolgono aspetti relativi all'organizzazione e alla gestione delle equipe di NPI
Medico Referente servizi di medicina fisica e riabilitativa	D.A. 15.02.1992. Disposizioni di settore Norme contrattuali	Servizi sanitari di medicina fisica e riabilitativa	Si trova in posizione apicale rispetto alle equipe per i servizi di medicina fisica e riabilitativa . Ha compiti di organizzazione, direzione, coordinamento e controllo delle equipe di medicina fisica e riabilitativa. Nell'ambito delle sue competenze: 1) trasmette all'organo di governo e al Segretario relazioni periodiche sull'attività delle equipe di MFR, 2)formula loro osservazioni e proposte relative all'organizzazione delle equipe di MFR; 3) partecipa alle fasi istruttorie e preparatorie dei procedimenti che coinvolgono aspetti relativi all'organizzazione e alla gestione delle equipe di MFR
Operatori previsti dagli standard organizzativi di cui al D.A. 15.02.1992			Compiti legati al profilo professionale di appartenenza

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)



# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

## DISPOSIZIONI INTERNE RELATIVE AL RUOLO DEL DIRETTORE SANITARIO DEL CENTRO DI RIABILITAZIONE

### Requisiti del Direttore Sanitario

In ordine ai requisiti per ricoprire l'incarico di direttore sanitario, Il Centro di riabilitazione alle strutture sanitarie monospecialistiche (ossia autorizzate per una sola branca specialistica), atteso che afferiscono al centro di riabilitazione patologie dell'area della Neuropsichiatria infantile e della medicina fisica e riabilitativa.

IL Direttore Sanitario del Centro di riabilitazione deve essere un medico in possesso della specializzazione in una delle disciplina cui afferiscono le prestazioni svolte; si ritiene titolo preferenziale per il conferimento dell'incarico (oltre la specializzazione summenzionata) anche l'aver svolto per almeno 5 anni attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie pubbliche o private.

### Compiti del Direttore Sanitario

Il Direttore Sanitario “cura l'organizzazione tecnico-sanitaria della struttura sotto il profilo igienico-sanitario e organizzativo”.

Nel dettaglio:

- 1) Il direttore sanitario svolge compiti e funzioni di direzione medica dell'ambulatorio e dell'aggregato servizio domiciliare, con particolare riguardo a:
  - a) attuazione delle linee guida nazionali relative alla riabilitazione clinica nei settori ai quali afferiscono le prestazioni svolte, verificandone l'attuazione;
  - b) attività di coordinamento e collaborazione con il Segretario Direttore e con l'Organo di indirizzo politico, in ordine alla costituzione delle equipe sanitarie e al mantenimento di elevati livelli qualitativi delle prestazioni svolte;
  - c) organizzazione dei turni del personale di riabilitazione al fine di garantire la continuità e la qualità delle prestazioni erogate;
  - d) Verifica della dotazione strumentale del Centro di riabilitazione ed attività di impulso per il periodico adeguamento ed aggiornamento della stessa;
  - e) adozione di misure volte a garantire la qualità e sicurezza dei trattamenti riabilitativi anche mediante il coordinamento e il monitoraggio delle attività e delle funzioni trasversali di supporto, compresa la corretta conservazione della documentazione e consegna all'utente in caso di richiesta;
  - f) proposte per la redazione del regolamento interno sul funzionamento della struttura e applicazione di misure volte a consentirne il rispetto;
  - g) proposte per la redazione e l'aggiornamento del regolamento covid e applicazione di misure volte a consentirne il rispetto;
- 2) Il Direttore sanitario **è responsabile** della predisposizione, della conservazione e della corretta trasmissione della documentazione sanitaria.

In particolare, è garante:

- a) della corretta gestione della documentazione clinica relativa ai pazienti inseriti in trattamento, giusta autorizzazione dell'ASP e dell'aggiornamento periodico della stessa.
- b) Della corretta conservazione della documentazione sanitaria

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

- c) Della completezza delle informazioni di carattere sanitario inserite in cartella e fornite all'utenza;
  - d) Delle attività volte alla verifica e all'analisi orientata al miglioramento della documentazione clinica;
  - e) del rilascio agli aventi diritto delle attestazioni o certificazioni sanitarie previste, riguardanti le prestazioni eseguite dalla struttura.
  - f) Della corretta consegna della documentazione sanitaria all'utente in caso di richiesta;
  - g) Dell'attività di monitoraggio dei flussi informativi, nonché dell'attività di controllo e monitoraggio della correttezza dei dati, del rispetto dei tempi di trasmissione e della loro completezza;
- 3) Il Direttore Sanitario è responsabile della **conduzione igienico-sanitaria** degli ambienti sanitari; nonché dello sviluppo e del controllo della **logistica** dei medesimi. In particolare:
- a) Fornisce disposizioni per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza e controlla l'applicazione delle procedure redatte per le attività di sterilizzazione e disinfezione e lo smaltimento dei rifiuti sanitari;
  - b) Coordina e controlla la gestione dei rifiuti del centro di riabilitazione;
  - c) Gestisce l'adozione delle misure necessarie e dei provvedimenti da applicare in caso di malattie infettive diffuse;

## PARAGRAFO 3.2.4. - STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA

ORGANO	FONTE COMPETENZE	SETTORE	ATTRIBUZIONI
Organo di indirizzo politico (Consiglio di amministrazione o Commissario straordinario)	Statuto; art. 16 bis art. 16 ter, art. 21, art. 24, art. 26, art.27	Affari Generali Servizi alla persona Servizi finanziari Contratti pubblici	Poteri di indirizzo politico/amministrativo e di controllo, per come precisati dalle norme dello Statuto (sotto riportate)
Organo di gestione (Segretario/direttore Ente)	Art. 16 bis. Art.26 ter, art. 28	Affari Generali Servizi alla persona Servizi finanziari Contratti pubblici	Gestione amministrativa, finanziaria e tecnica secondo le linee di indirizzo fornite dall'organo politico
Uffici supporto attività amministrativa	Organizzazione interna	Affari Generali Servizi alla persona Servizi finanziari Contratti pubblici	Coadiuvare il Segretario dell'Ente nella gestione amministrativa, finanziaria e tecnica.
Direttore sanitario	D.A. 15.02.1992. Disposizioni di settore Norme contrattuali	Servizi sanitari di riabilitazione	Cura l'organizzazione tecnico-sanitaria della struttura sotto il profilo igienico-sanitario e organizzativo. Nell'ambito delle sue competenze: 1) trasmette all'organo di governo e

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

			al Segretario relazioni periodiche sui risultati della sua attività, 2) formula loro osservazioni e proposte relative ai profili tecnico organizzativi dell'attività sanitaria ; 3) partecipa alle fasi istruttorie e preparatorie dei procedimenti che coinvolgono aspetti relativi alla gestione tecnica ed organizzativa dei servizi sanitari
Merico referente servizi di Neuropsichiatria infantile	D.A. 15.02.1992. Disposizioni di settore Norme contrattuali	Servizio sanitario di NPI	Si trova in posizione apicale rispetto alle equipe per i servizi di NPI. Ha compiti di organizzazione, direzione, coordinamento e controllo delle equipe di NPI. Nell'ambito delle sue competenze: 1) trasmette all'organo di governo e al Segretario relazioni periodiche sull'attività delle equipe di NPI, 2) formula loro osservazioni e proposte relative all'organizzazione delle equipe di NPI; 3) partecipa alle fasi istruttorie e preparatorie dei procedimenti che coinvolgono aspetti relativi all'organizzazione e alla gestione delle equipe di NPI

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

## PARAGRAFO 3.2.4. - RIFLESSIONI DI SINTESI SUL RISCHIO DEGLI EVENTI CORRUTTIVI DA CONTESTO ESTERNO E DA CONTESTO INTERNO.

Una prima valutazione della portata del “rischio di corruzione” all’interno dell’IPAB Casa del Fanciullo può essere effettuata interpolando la nozione allargata di corruzione (per come adottata dall’ANAC) con l’esame del contesto esterno ed interno sopra evidenziata.

Gli elementi della **nozione di corruzione** sono i seguenti:

- 1) Comportamenti soggettivi impropri di un **pubblico funzionario**;
- 2) Finalità di **curare un interesse proprio** o un interesse **particolare di terzi**;
- 3) assuma (o concorra all’adozione di) una **decisione pubblica**;
- 4) **Deviando dalla cura imparziale dell’interesse pubblico** affidatogli (cura dei doveri di ufficio affiati)
- 5) in cambio di un **vantaggio** (economico o meno).

Ai fini dell’esegesi della nozione di corruzione formulata dall’ANAC, va preliminarmente posta l’attenzione sui concetti di “pubblico funzionario” e “decisione pubblica” che, nell’impostazione dell’ANAC, appaiono speculari, trattandosi, rispettivamente dell’aspetto soggettivo (pubblico funzionario) ed oggettivo (assunzione di decisione pubblica) del medesimo fenomeno (cura dell’Interesse pubblico).

Come si è evidenziato, al momento l’attività dell’IPAB non implica una cura “dell’interesse pubblico” in senso proprio, atteso che- in relazione all’attività di riabilitazione sanitaria- la cura dell’interesse pubblico è rimessa ai Soggetti titolari della Funzione sanitaria (Assessorato Regionale alla Salute e ASP Palermo). L’IPAB provvedere alla erogazione di prestazioni sanitarie, secondo le indicazioni e sotto controllo dell’Assessorato Regionale della Salute (che ha concesso l’accreditamento) e dell’ASP Palermo (che ha stipulato la convenzione).

Ne deriva che la “valutazione del pubblico interesse” viene effettuata a monte, spettando all’IPAB il solo compito di darne attuazione, secondo le indicazioni fornite dall’ASP Palermo

Il corretto adempimento dell’attività in convenzione è soggetto a controlli esterni da parte dell’Assessorato della Salute (per il tramite del Servizio di accreditamento dell’Asp Palermo) e da parte dell’ASP Palermo (attraverso controlli periodici da parte dei Distretti sanitari e del Dipartimento di Riabilitazione).

Anche sul fronte del contesto interno, sussistono tutta una serie di elementi che incidono favorevolmente sulla riduzione del rischio di corruzione.

- 1) L’assetto organizzativo legato ad una struttura di riabilitazione si incardina su quello dell’IPAB, sicchè i processi decisionali: a) non sono incentrati nelle mani di un unico soggetto; b) vengono articolati su una pluralità di figure; c) presentano una struttura circolare:
  - a) L’attività di impulso nei riguardi dell’organo di indirizzo politico spetta al Direttore dell’Ente e al Direttore sanitario, per gli aspetti di specifica competenza.
  - b) L’attività decisionale compete all’organo di indirizzo politico
  - c) L’attuazione delle decisioni spetta alla struttura amministrativa o sanitaria (in base alla natura della misura da attuare)
  - d) L’attuazione delle indicazioni formulate dall’organo di governo, viene realizzata all’interno delle strutture amministrativa e/o sanitaria, con distribuzione dei compiti.
  - e) Il Controllo sulla rispondenza della misura adottata all’indirizzo formulato spetta all’organo di indirizzo politico

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

- 2) L'incardinamento della struttura organizzativa del Centro di riabilitazione su quella dell'IPAB, ha riflessi sul piano del riparto della responsabilità, atteso che si innestano nella cornice pubblicistica, anche le norme previste le imprese di cui agli artt. 2082 e segg. del Codice Civile, con la conseguenza di una netta e chiara separazione tra:
  - a) una responsabilità imprenditoriale (che fa capo a soggetti equiparabili al Titolare della struttura: organo di governo ed organo di gestione dell'IPAB);
  - b) una responsabilità di tipo tecnico-organizzativo (che fa capo al Direttore Sanitario);
  - c) e una responsabilità di tipo professionale, che fa capo all'esecutore della prestazione (i medici collaboratori, gli psicologi, i terapisti della riabilitazione; gli assistenti sociali; gli OSS).
  
- 3) La nozione di "corruzione" adottata dall'ANAC presuppone la titolarità di un potere di "cura immediata dell'interesse pubblico". Nel caso di specie, la cura immediata dell'interesse pubblico, compete all'ASP, mentre all'IPAB residua una mera competenza esecutiva (secondo le direttive e sotto il controllo dell'ASP), senza che residui alcuno spazio per valutazioni discrezionali.
  
- 4) L'attività di riabilitazione presenta, altresì, una connotazione di carattere finanziario, in relazione alla quale potrebbero individuarsi spazi residui di "corruzione". Anche in relazione a tale profilo, il rischio appare basso, sulla scorta delle seguenti considerazioni:
  - a) Le decisioni che hanno un impatto economico, sono legate alla erogazione dell'attività sanitaria, in relazione alla quale sussiste il carattere corale e circolare del processo decisionale (sopra esposto)
  - b) Sotto il profilo economico, come esposto, manca un collegamento strutturato con il bilancio della Regione, sicchè non sussiste alcun meccanismo sistematico per compensare eventuali perdite finanziarie, dovendo sopportare la Casa del Fanciullo il rischio di impresa. Ne consegue la necessità di operare secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, il mancato rispetto dei quali potrebbe pregiudicare la stessa sopravvivenza dell'Ente.
  - c) La correttezza della gestione finanziaria dell'Ente (oltre ad essere comprovata dai costanti risultati positivi di amministrazione) viene garantita dal doppio sistema di controlli cui è soggetta la Casa del Fanciullo: in quanto IPAB (gli strumenti finanziari dell'Ente sono sottoposti al controllo preventivo di legittimità da parte dell'Organo di Vigilanza) e in quanto Centro di riabilitazione (il conto consuntivo viene trasmesso all'ASP Palermo).
  - d) La Casa del Fanciullo esercita la propria attività in regime di concorrenza con i privati; ciò comporta la necessità di dovere operare secondo criteri di rendimento, efficacia e redditività. Il rispetto di tali criteri mal si concilia con la concretizzazione del rischio di corruzione.

## **PARAGRAFO 3.2.5 - GLI STRUMENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DEGLI EVENTI CORRUTTIVI**

Come precisato dall'ANAC, nel PNA 2019, **la prevenzione della corruzione consiste in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio)**. Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo (rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo (misure dirette a evitare

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

comportamenti devianti, non di natura penale, ma contrari a norme amministrativo-disciplinari e pertanto di grave allarme sociale).

In relazione agli interventi di carattere oggettivo, si rileva quanto segue:

- 1) La rotazione del personale è di difficile attuazione dal momento che, nell'ottica di una politica di razionalizzazione dei costi, le strutture organizzative (sia sanitarie che amministrative) sono numericamente ridotte. Ne deriva che una medesima figura debba farsi carico dell'assolvimento di più funzioni e di più compiti all'interno della medesima funzione.
- 2) Il sistema dei controlli è garantito dai seguenti elementi: a) incastro del Centro di riabilitazione sull'IPAB Casa del Fanciullo; b) ampliamento del ventaglio dei controlli esterni (controlli tipici del Centro di riabilitazione: ASP e Assessorato della Salute e controlli tipici delle IPAB effettuati dall'Organo di vigilanza); c) ampliamento dei controlli interni (secondo il meccanismo descritto al paragrafo precedente), atteso che ai controlli sui centri di riabilitazione si sommano quelli interni dell'Ente pubblico.
- 3) La trasparenza è garantita dal rispetto della normativa prevista per le PP.AA. (nonostante le precisazioni sopra svolte in ordine alla peculiare natura dell'attività posta in essere da questo Ente).
- 4) I percorsi formativi in materia di anti corruzione vengono garantiti a tutto il personale in servizio (sia a contratto che a RLP)

Riguardo agli interventi di carattere soggettivo, in essi rientrano le misure dirette a evitare comportamenti devianti (non di natura penale), ma contrari a norme amministrativo-disciplinari e pertanto di grave allarme sociale, si dirà in sede di piano.

Si rappresenta che il pericolo di "grave allarme sociale" va parametrato all'ampiezza dell'interesse pubblico curato dall'Ente. Nel caso di specie, si fa presente che, al momento, la cura dell'interesse pubblico legato all'attività di riabilitazione svolta dall'Ente è rimesso all'Assessorato della Salute e all'ASP Palermo, spettando all'IPAB un'attività di carattere esecutivo in relazione alla quale è difficilmente configurabile la fattispecie di "grave allarme sociale".

## **SEZIONE IV: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **ART. 1**

#### **Oggetto e finalità**

L.I.P.A.B. CASA DEL FANCIULLO con sede legale in Carini (PA), Via Sardegna n. 4 ai sensi dell'art. 1, comma 59 della Legge 190/2012 applica le misure di prevenzione della corruzione di cui al presente Piano.

Ai sensi della Legge 190/2012 il Piano triennale di prevenzione della corruzione prevede i seguenti contenuti/finalità:

- a) Definire la mappatura del rischio di corruzione e di illegalità nelle varie strutture dell'Ente, individuando le attività per le quali sia più elevato il rischio di corruzione, effettuando l'analisi e la valutazione del rischio ed enucleando i processi più sensibili;
- b) Indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire e gestire il medesimo rischio; prevedendo, in particolare, per le attività individuate a rischio di corruzione, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

- c) Fissare i protocolli specificandoli con procedure;
- d) Stabilire le modalità dei flussi comunicativi ed informativi; prevedendo, con particolare riguardo all'attività individuate al punto a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione a cui compete la vigilanza sul funzionamento e sull'Osservanza del Piano.
- e) Indicare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, provvedendo preliminarmente alla reale ricognizione degli interessati e alla verifica del possesso dei titoli di studio, culturali e di servizio,
- f) Prevedere, ove necessario e possibile, nei settori particolarmente esposti alla corruzione, la rotazione di dirigenti e funzionari
- g) Individuare misure organizzative per monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- h) monitorare i rapporti tra l'IPAB e i soggetti che con la stessa stipulano contratti e che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o di affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'IPAB;
- i) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge secondo quanto previsto dallo specifico piano;
- j) Identificare meccanismi di aggiornamento del Piano stesso.

Il presente Piano è redatto tenuto conto della deliberazione dell'ANAC n. 1064/2019 con cui è stato approvato il PNA 2019.

Il PNA 2019 rivede e consolida in unico atto di indirizzo tutte le indicazioni generali date fino ad oggi, dichiarando le precedenti superate, mentre dichiara validi gli approfondimenti del PNA 2015 sui contratti pubblici.

Non rientrano nella finalità di questo Ente, le indicazioni di cui al PNA 2016 sul governo del territorio e del PNA 2018 sulla gestione dei rifiuti, deliberazione n. 1134/2017 recante nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione e trasparenza per società ed enti privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni.

Rimane di riferimento il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (di seguito D.Lgs. 97/2016) che persegue, tra l'altro, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

Il PTPC costituisce il programma di attività concrete, con indicazioni delle aree di rischio e dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei relativi tempi. Inoltre il Piano crea un collegamento tra anticorruzione-trasparenza-performance nell'ottica di una gestione sistematica del rischio di corruzione. La gestione del rischio va intesa come un processo di

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico.

Il PTPC è soggetto a revisione entro il 31 gennaio di ogni anno; trattandosi di documento programmatico dinamico che pone in atto un processo ciclico e sequenziale, le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate e modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione per favorire un continuo miglioramento. Si è ritenuto di non introdurre ulteriori misure di controllo, bensì di razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nell'amministrazione, evitando di implementare misure di prevenzione solo formali.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla trasparenza, essi sono contenuti in apposita sezione di questo Piano.

## ART. 2

### Analisi del contesto

L'analisi del contesto in cui opera l'IPAB CASA DEL FANCIULLO mira a descrivere e valutare come il rischio corruttivo possa verificarsi a seguito delle eventuali specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o in ragione di caratteristiche organizzative interne.

#### A) *Analisi del contesto esterno*

L'A.N.AC. con determina n. 12 del 28 ottobre 2015, pag. 16 e ss., ha evidenziato che **un'amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni mafiose** può essere soggetta a maggiore rischio, in quanto gli studi sulla criminalità organizzata hanno evidenziato come la corruzione sia uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni malavitose.

Il PNA 2019 invita le Amministrazioni a consultare, quali fonti di dati per definire il contesto esterno, banche dati o studi di ISTAT, Università, Centri di ricerca, per estrapolare i dati relativi ai seguenti aspetti:

- criminalità generale del territorio,
- criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose,
- reati contro la p.a. risultanti da banche dati ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti, Corte Suprema di Cassazione.

In relazione al caso di specie, l'IPAB non è titolare di funzioni pubblicistiche a carattere locale; inoltre svolge prevalentemente attività istituzionali in forza di convenzioni con gli Enti titolari di funzione sociale (Autonomie Locali) e sanitaria (ASP); l'erogazione delle prestazioni sanitarie (che costituiscono l'attività istituzionale prevalente) è regolata da rapporti convenzionali con l'ASP Palermo. Da quanto precede, risulta che non risultano margini di discrezionalità o di operatività in relazione ai quali il contesto esterno possa determinare un aumento del rischio di corruzione.

#### B) *Analisi del contesto interno*

Per quanto riguarda l'analisi del contesto interno, si rinvia, per approfondimenti, a quanto esposto, nella Sezione II.



# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

ORGANO	FONTE COMPETENZE	SETTORE	ATTRIBUZIONI
Organo di indirizzo politico (Consiglio di amministrazione o Commissario straordinario)	Statuto; art. 16 bis art. 16 ter, art. 21, art. 24, art. 26, art.27	Affari Generali Servizi alla persona Servizi finanziari Contratti pubblici	Poteri di indirizzo politico/ – amministrativo e di controllo, per come precisati dalle norme dello Statuto (sotto riportate)
Organo di gestione (Segretario/direttore Ente)	Art. 16 bis . Art. 26 ter , art. 28	Affari Generali Servizi alla persona Servizi finanziari Contratti pubblici	Gestione amministrativa, finanziaria e tecnica secondo le linee di indirizzo fornite dall'organo politico
Uffici supporto attività amministrativa	Organizzazione interna	Affari Generali Servizi alla persona Servizi finanziari Contratti pubblici	Coadiuvava il Segretario dell'Ente nella gestione amministrativa, finanziaria e tecnica.
Direttore sanitario	D.A. 15.02.1992. Disposizioni di settore Norme contrattuali	Servizi sanitari di riabilitazione	Cura l'organizzazione tecnico-sanitaria della struttura sotto il profilo igienico-sanitario e organizzativo. Nell'ambito delle sue competenze: 1) trasmette all'organo di governo e al Segretario relazioni periodiche sui risultati della sua attività, 2)formula loro osservazioni e proposte relative ai profili tecnico organizzativi dell'attività sanitaria ; 3) partecipa alle fasi istruttorie e preparatorie dei procedimenti che coinvolgono aspetti relativi alla gestione tecnica ed organizzativa dei servizi sanitari
Merico referente servizi di Neuropsichiatria infantile	D.A. 15.02.1992. Disposizioni di settore Norme contrattuali	Servizio sanitario di NPI	Si trova in posizione apicale rispetto alle equipe per i servizi di NPI. Ha compiti di

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

			organizzazione, direzione, coordinamento e controllo delle equipe di NPI. Nell'ambito delle sue competenze: 1) trasmette all'organo di governo e al Segretario relazioni periodiche sull'attività delle equipe di NPI, 2) formula loro osservazioni e proposte relative all'organizzazione delle equipe di NPI; 3) partecipa alle fasi istruttorie e preparatorie dei procedimenti che coinvolgono aspetti relativi all'organizzazione e alla gestione delle equipe di NPI
--	--	--	--

## ART. 3

### Responsabile della prevenzione e relativi compiti

Il Segretario/direttore è il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nominato con delibera commissariale n. 11 del 09 aprile 2021 a cui spetta elaborare la proposta di PTPC che sottopone all'Organo politico dell'Ente (Consiglio di Amministrazione o commissario Straordinario) per l'adozione entro il 31 gennaio.

Il Responsabile della prevenzione deve:

- a. trasmettere annualmente all'Organo di indirizzo politico-amministrativo una relazione con i risultati dell'attività svolta entro il 30 novembre per pubblicarla entro il 31 dicembre di ogni anno sul sito web dell'IPAB;
- b. proporre il Piano triennale della prevenzione entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, c. 8, L. 190/2012);
- c. provvedere, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi o significative violazioni, all'aggiornamento del PTPC, sottoponendolo per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione o al Commissario eventualmente nominato.
- d. Curare la trasmissione del PTPC, dopo la sua approvazione, all'ANAC e la relativa pubblicazione sul sito internet dell'IPAB nella sezione "Amministrazione Trasparente".
- e. verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e proporre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione (art. 1, c. 10, L. 190/2012);
- f. redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT da inviare all'organo di indirizzo politico e da pubblicare sul sito dell'Amministrazione (art. 1, c. 14, L. 190/2012);

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

- g. segnalare all'organo di valutazione le disfunzioni inerenti l'attuazione del Piano di prevenzione e se necessario segnalare all'organo competente per l'esercizio dell'azione disciplinare (art. 1, c. 7, L. 190/2012);
- h. controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, in quanto anche Responsabile per la trasparenza (art. 43 del D.Lgs. 33/2013); e monitorare l'effettiva pubblicazione anche sotto l'aspetto della qualità dei dati (art. 6, D.Lgs. 33/2013);
- i. ricevere le istanze di accesso civico semplice e generalizzato (art. 5, cc. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013) e decidere nei casi di riesame dell'accesso civico generalizzato (art. 5, c. 7, D.Lgs. 33/2013);
- j. segnalare all'ufficio disciplinare i casi di accesso civico con dati obbligatori non pubblicati (art. 5, c. 10, D.Lgs. 33/2013);
- k. curare la diffusione del Codice di comportamento dell'Amministrazione (art. 15, c. 3, del D.P.R. 62/2013);
- l. relazionarsi con l'organo di indirizzo per gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, c. 8, L. 190/2012);
- m. vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15 del D.Lgs. 39/2013);
- n. ricevere informazioni necessarie per vigilare sul Piano da dirigenti e dipendenti (art. 1, c. 9, lett. c,) L. 190/2012);
- o. verificare, d'intesa con l'Organo di indirizzo politico-amministrativo l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, ove possibile, e definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, c. 10, L. 190/2012);
- p. gestire le segnalazioni in materia di *whistleblowing* (art. 54-bis D.Lgs. 165/2001);
- q. individuare, in collaborazione con il capisettore, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 6 del presente Piano);
- r. sottoporre, entro aprile di ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del Piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del Nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei capisettore, congiuntamente ai risultati del Piano della performance (Regolamento sulla performance);
- s. proporre, ove possibile e necessario, al Presidente del Consiglio di Amministrazione o al Commissario straordinario la rotazione degli incarichi dei capisettore ed in intesa con essi dei dipendenti maggiormente esposti a rischio corruzione (art. 4 del presente Piano)
- t. curare in collaborazione con il capisettore la programmazione biennale delle forniture e dei servizi superiori a 40.000,00 euro, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016;
- u. procedere con proprio atto (per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità; ciò anche in considerazione delle risultanze dei controlli interni, con riferimento particolare al controllo di gestione e al controllo successivo di regolarità amministrativa.
- v. Riferire, su richiesta, all'organo di indirizzo politico-amministrativo sull'attività svolta.
- w. proporre procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

Il Responsabile della prevenzione svolge un ruolo di impulso e vigilanza sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza delle società partecipate dirette e indirette in

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

controllo pubblico; adotta eventuali atti di indirizzo promuovendo azioni concrete per l'adozione delle misure di prevenzione anticorruzione o di integrazione del "Modello 231", compresi i protocolli di legalità; vigila sull'avvenuta nomina del RPCT e sull'adozione delle misure minime, nonché sull'applicazione degli obblighi di trasparenza e delle norme a fondamento dei processi di reclutamento del personale e degli affidamenti contrattuali. In caso di società partecipate indirettamente, la capogruppo deve assicurare che le società indirettamente controllate adottino le misure della prevenzione della corruzione in coerenza con quelle della capogruppo.

## ART. 4

### Misure di prevenzione generale

Sono individuate le seguenti misure generali di prevenzione della corruzione:

- **ROTAZIONE STRAORDINARIA:** la rotazione straordinaria è prevista dall'art. 16, c. 1, lett. 1-*quater*) del D.Lgs. 165/2001 come misura di carattere successivo al verificarsi di condotte di tipo corruttivo, da intendersi secondo la deliberazione A.N.AC. n. 215/2019 nei delitti rilevanti previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319-*bis*, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 321, 322, 322-*bis*, 346-*bis*, 353 e 353-*bis* del codice penale e nei reati contro la p.a. che possono integrare fattispecie di natura corruttiva. Essa va avviata con immediatezza appena avuta conoscenza dell'avvio del procedimento penale o disciplinare per condotta di natura corruttiva, con apposito provvedimento motivato in cui si stabilisce che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione e con il quale si individua il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito. La durata viene stabilita in due anni, decorsi i quali in assenza di rinvio a giudizio il provvedimento perde la sua efficacia, salva la facoltà di valutare caso per caso la durata;
- **CODICE DI COMPORTAMENTO:** il comportamento generale dei dipendenti dell'Ente è caratterizzato dal divieto di chiedere ed accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con le proprie funzioni o compiti affidati, fatti salvi i regali di modico valore (Codice di comportamento del dipendente pubblico, D.P.R. 62/2013 e art. 54 D.Lgs. 165/2001)
- **CONFLITTO DI INTERESSI:** si ha conflitto di interesse quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico. Il dipendente deve astenersi in caso di conflitto di interessi (art. 7 D.P.R. 62/2013 e art. 6-*bis* della L. 241/1990. In particolare si richiede dichiarazione di assenza di conflitto di interesse prima della nomina in commissioni di gara o di concorso (art. 35-*bis* D.Lgs. 165/2001 e art. 77, c. 6 D.Lgs. 50/2016) periodicamente in caso di incarichi continuativi (dirigenti, P.O.) e si estende tale obbligo ai consulenti ed incaricati tramite apposita scheda. Ogni dipendente è tenuto a comunicare eventuale conflitto di interesse secondo la procedura individuata nel Codice di comportamento;
- **INCONFERIBILITÀ/INCOMPATIBILITÀ di INCARICHI:** la misura è volta a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera e dal settore privato. I soggetti interessati all'atto di incarico dirigenziale o assimilato ai sensi del D.Lgs. 39/2013 rilasciano dichiarazione di insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal decreto. Per quanto riguarda le disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi previsti dal D.Lgs. n. 39/2013 si provvede a raccogliere e pubblicare sul sito le dichiarazioni del Segretario e dei Capisettore.

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

Nel caso in cui, nel corso del rapporto d'impiego, siano portate a conoscenza del Responsabile della prevenzione delle cause ostative all'incarico, il Responsabile medesimo provvede ad effettuare la contestazione all'interessato il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico;

- **INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI:** gli incarichi extraistituzionali riguardano prestazioni non ricomprese nei doveri d'ufficio svolte per altri soggetti pubblici o privati. Essi sono autorizzati secondo i criteri per il rilascio di autorizzazioni a svolgimento di incarichi esterni affidati ai dipendenti pubblici, nota prot. n. 8089 del 6 marzo 2013, nella quale sono indicati i passaggi e la modulistica tesi a garantire il buon andamento dell'azione amministrativa ed escludere situazioni di conflitto di interesse anche potenziale. Sono garantite inoltre le misure di trasparenza previste dall'art. 18 del D.Lgs. 33/2013. Il dipendente è tenuto a comunicare all'Amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti, che le P.A. devono comunicare al Dipartimento Funzione Pubblica (art. 53, c. 12, D.Lgs. 165/2001);
- **DIVIETO DI PANTOUFLAGE:** l'incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di lavoro con la p.a. come disposto con art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, o che abbiano partecipato al procedimento, è combattuta inserendo apposite clausole negli atti di assunzione del personale con specifico divieto di *pantouflage* e/o dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione, con apposite dichiarazioni richieste ai privati in sede di gara di appalto;
- **PATTI DI INTEGRITÀ:** l'Ente fa sottoscrivere agli operatori economici in sede di gara apposite clausole contemplate nel protocollo di legalità firmato tra Prefetture, ANCI, UPI e Regione, al fine di impegnarli non solo alla corretta esecuzione dell'appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell'aggiudicazione dell'appalto;
- **ROTAZIONE ORDINARIA:** è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie alla gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo nel medesimo ruolo. In merito all'istituto della rotazione

Al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, ed evitare inefficienze e malfunzionamenti, la rotazione ordinaria viene attuata quando vi è la possibilità di inserire una figura nuova nell'organizzazione, valutando la possibilità di ruotare le figure esistenti, assicurando la formazione per l'acquisizione delle competenze professionali

Alla luce dell'attuale articolazione dell'IPAB e delle attività attualmente svolte, non sussistono i presupposti per una rotazione degli incarichi tra il personale a tempo indeterminato.

La mancata applicazione dell'istituto della rotazione è ampiamente compensata dai meccanismi di articolazione e circolarità interna dei processi decisionali per come esposto nella SEZIONE II

## ART. 5

### Aree a rischio particolarmente esposte alla corruzione

Le attività a rischio di corruzione all'interno dell'Ente, secondo la tabella 3 dell'allegato 1 al PNA 2019, e compatibili con la natura di questo Ente e con la tipologia delle attività da questo svolte, sono le seguenti:

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
  - attività oggetto di autorizzazione o concessione;
2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario:
  - attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
3. Contratti pubblici:
  - attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativo a lavori, servizi e forniture, di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 2016.
4. Acquisizione e gestione del personale:
  - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009.
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:
  - manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici dell'Ente;
  - opere pubbliche: gestione diretta delle stesse; attività successive alla fase inerente l'aggiudicazione definitiva;
  - gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati nonché vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente.
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni:
  - controllo informatizzato della presenza;
  - procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi;
  - accertamento ed informazione svolta per conto di altri Enti;
  - espressione di pareri, nulla osta, ecc., obbligatori e facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti.
7. Incarichi e nomine:
  - autorizzazioni per impieghi e incarichi che possono dare origine a incompatibilità (art. 53 D.Lgs. 165/2001, come modificato dai commi 42 e 43 della L. 190/2012);
  - pubblicazioni sul sito internet dell'Ente nelle materie previste dagli artt. 15 e 16 della Legge 190/2012).
8. Affari legali e contenzioso.

## ART. 6

### Mappatura dei processi delle aree a rischio.

1. Nella SEZIONE IV e NELL'ALLEGATO 2) sono stati mappati i processi con i seguenti elementi descrittivi:
  - denominazione (descrizione del processo)
  - origine input (evento che dà avvio)
  - sequenza di attività ricomprese nel processo (fasi, attività)
  - risultato output (evento che conclude il processo)
  - responsabilità (individuazione del responsabile)
  - unità organizzativa
  - tempi (termini definiti)
  - vincoli (norme, regolamenti)

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

- procedure informatizzate di supporto (se e quali procedure informatizzate sono utilizzate)
  - attori esterni (se vi sono)
  - sistema di controllo e tracciabilità.
2. Nella sezione IV e nell'allegato 3) per ogni processo/attività, , sono stati individuati gli eventi rischiosi utilizzando i fattori abilitanti del rischio corruttivo:
- mancanza di controlli
  - mancanza di trasparenza
  - eccessiva regolamentazione, complessità o scarsa chiarezza della normativa di riferimento
  - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto
  - scarsa responsabilizzazione interna
  - inadeguatezza competenze del personale
  - inadeguata diffusione cultura legalità.
3. Ai fini della valutazione del rischio, in linea con il PNA 2019 si è utilizzato un approccio qualitativo, basato su valori di giudizio soggettivo (alto, medio, basso) procedendo ad incrociare due indicatori compositi (ognuno composto da più variabili) rispettivamente per la dimensione di probabilità e dell'impatto:
- **PROBABILITÀ:** consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada nelle sue variabili:
    - discrezionalità: grado di discrezionalità presente nelle attività
    - coerenza operativa: coerenza tra prassi sviluppata e riforme normative, pronunce giudiziali, pareri
    - rilevanza interessi esterni: entità dei benefici economici ottenibili dai destinatari del processo
    - opacità del processo: mancanza di pubblicazioni in “Amministrazione trasparente”, presenza di accesso civico generalizzato, rilievi in fase di verifica obblighi trasparenza nel triennio precedente
    - presenza di eventi sentinella: procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria, contabile, amministrativa nel triennio precedente
    - livello attuazione misure di prevenzione per il processo: mancanza o ritardo nell'attuazione delle misure da parte del responsabile
    - segnalazioni reclami: qualsiasi segnalazione pervenuta a mezzo telefono, mail o altro in merito al processo (abuso, illecito, mancato rispetto procedura)
    - presenza di gravi rilievi a seguito di controlli interni, tali da richiedere annullamento, revoca
    - capacità dell'ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: utilizzo frequente e prolungato di *interim*;
  - **IMPATTO:** inteso come effetto, ovvero ammontare del danno al verificarsi dell'evento rischioso, con quattro variabili:
    - impatto su immagine Ente: articoli o servizi che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione
    - impatto in termini di contenzioso: l'evento rischioso può generare contenzioso
    - impatto organizzativo: effetto che l'evento rischioso può generare sul normale svolgimento delle attività dell'ente

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

- danno generato: il verificarsi dell'evento può comportare sanzioni rilevanti all'Ente.
- In ogni processo/fase si è arrivati ad una sintesi dei valori espressi nelle variabili di probabilità ed impatto attraverso la moda, ovvero il valore che si presenta con maggior frequenza; nel caso di stessa frequenza fra due valori va preferito il più alto.
  - Il livello di rischio per ogni processo si genera dalla combinazione delle valutazioni di probabilità ed impatto come da tabella che si riporta:

Combinazioni Probabilità – Impatto		Livello di rischio
Probabilità	Impatto	
Alto	Alto	Rischio ALTO
Alto	Medio	Rischio CRITICO
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio MEDIO
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio BASSO
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio MINIMO

Si definisce così il rischio intrinseco di ciascun processo, cioè il rischio presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

## ART. 7

### Trattamento del rischio

- Per ogni processo rischioso ed in base al livello generatosi sono individuate le misure di prevenzione con tempi, soggetti responsabili, risultati attesi o indicatori.

Le misure vanno scelte fra le seguenti:

- controllo
- trasparenza
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- regolamentazione
- semplificazione
- formazione
- sensibilizzazione e partecipazione
- rotazione
- segnalazione e protezione
- disciplina del conflitto di interessi
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari".

## ART. 8

### Rilievo di alcune misure idonee a prevenire e gestire il rischio di corruzione

- La FORMAZIONE è intesa come misura principale di prevenzione da realizzare su due livelli: uno generale rivolto a tutti i dipendenti per l'aggiornamento delle competenze e

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)



# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

comportamenti in materia di etica e di legalità, uno specifico differenziato per livello e contenuto in relazione ai diversi ruoli:

- L'IPAB nel Piano annuale di formazione previsto dall'art. 7-bis del D.Lgs. 165/2001 indica gli interventi inerenti le attività a rischio di corruzione;
  - nel Piano di formazione si indicano:
    - le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate agli artt. 4 e 5 del presente Piano, nonché ai temi della legalità e dell'etica;
    - i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate e che saranno coinvolti nel Piano di formazione;
    - le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); ciò con vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
    - l'individuazione dei docenti: deve essere effettuata con personale preferibilmente non in servizio presso l'Ente;
    - un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti;
  - le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "generale" e di formazione "differenziata" per aggiornamenti;
  - il personale docente viene individuato, entro tre mesi dall'approvazione del Piano, secondo la normativa vigente;
  - il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con la definizione del Piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
2. La TRASPARENZA viene intesa nella sua funzione di mezzo per porre in essere un'azione amministrativa più efficace e come obiettivo a cui tendere; essa è presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche come misura per prevenire la corruzione, come integrazione del livello essenziale delle prestazioni erogate (art. 1, c. 36, L. 190/2012):
- la trasparenza è assicurata mediante il PTTI che risulta essere una sezione del presente Piano, e nel rispetto del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e delle Linee guida A.N.AC. n. 1310/2016, n. 1134/2017 e della tutela della privacy (reg. UE 2016/679);
  - l'Ente si doterà di un protocollo informatico: tutta la corrispondenza pervenuta all'Ente dai vari soggetti pubblici e privati, sia in formato cartaceo che telematico, viene trasmessa dal protocollo alle varie strutture competenti in modalità telematica, come previsto dal Manuale di gestione del protocollo informatico, in modo da garantire la tracciabilità del flusso documentale, e l'individuazione delle assegnazioni e del carico/scarico dei documenti con la massima trasparenza;
  - l'Ente si doterà di un protocollo interno per la corrispondenza tra le strutture dell'Ente, che deve avvenire utilizzando la funzione di protocollo interno, come disciplinato nel Manuale di gestione del protocollo informatico, quasi esclusivamente con modalità telematica; la corrispondenza tra l'Ente e le altre P.A. deve avvenire mediante p.e.c.; la corrispondenza tra l'Ente e gli utenti deve avvenire ove possibile mediante p.e.c.;
  - L'Ente, per le gare di propria competenza di importo superiore alla soglia comunitaria, utilizza una piattaforma telematica che garantisce l'integrità dei dati delle varie procedure e ulteriore trasparenza dei procedimenti;

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

- il presente Piano recepisce dinamicamente i D.P.C.M. previsti dalla Legge 190/2012;
- 3. SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE: capacità di sviluppare percorsi *ad hoc* per diffondere informazioni e comunicazioni sui doveri e su idonei comportamenti.
- 4. SEGNALAZIONE E PROTEZIONE: **whistleblowing**: l'art.1, comma 51 della L. 190/2012 ha introdotto delle forme di tutela per il dipendente pubblico che segnala illeciti; in sostanza si prevede la tutela dell'anonimato di chi denuncia, il divieto di qualsiasi forma di discriminazione contro lo stesso e la previsione che la denuncia è sottratta all'accesso, fatti salvi casi eccezionali. La Legge 179/2017 ha disciplinato compiutamente la fattispecie. L'ente si è dotato di uno specifico strumento e procederà alla regolamentazione.

## ART. 9

### Monitoraggio sul Piano: compiti dei dipendenti, dei capi settore, del RPC

1. La programmazione delle misure di prevenzione viene completata con un sistema di monitoraggio e verifica periodica delle stesse, per effettuare periodicamente un riesame dello stato complessivo del sistema di gestione del rischio, sia sull'attuazione, sia sull'idoneità delle misure. Il monitoraggio deve riguardare tutte le misure specifiche, deve precisare la periodicità e la modalità di svolgimento.
2. I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente atto e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.
3. I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano semestralmente al caposettore il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.
4. I Capi settore provvedono semestralmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. Il monitoraggio semestrale del rispetto dei tempi procedurali avviene con i seguenti elementi di approfondimento e di verifica delle azioni realizzate:
  - a. verifica numero procedimenti che hanno superato i tempi previsti sul totale dei procedimenti
  - b. verifica omogeneità del ritardo ed eventuali illeciti connessi;
  - c. attestazione dei controlli da parte dei dirigenti, volti a evitare ritardi;
  - d. attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini, se si configura il presupposto.
5. I Capi settore, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata, costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione le azioni sopra citate, ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa propria.

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

6. I dipendenti (selezionati dal capo settore) formati secondo le procedure indicate dal presente Piano, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili in ogni momento agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.
7. I Capi settore, previa verifica della professionalità necessaria da possedersi, provvedono, ove se ne ravvisi la necessità, con atto motivato alla rotazione degli incarichi dei dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione.
8. I Capi settore hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione (art. 1, c. 17, legge 190/2012); attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione, periodicamente, il rispetto dinamico del presente obbligo.
9. I Capi settore procedono, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 50/2016; i capo settore indicano, entro il mese di luglio di ogni anno al Responsabile della prevenzione della corruzione, le forniture dei beni e servizi da appaltare nel biennio successivo.
10. I Capi settore, entro il mese di maggio di ogni anno, in collegamento con il regolamento sui controlli interni, possono proporre al Segretario/Direttore i procedimenti da analizzare nel controllo di gestione, individuati dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione in cui si palesano criticità proponendo azioni correttive.
11. I Capi settore segnalano entro il 30 aprile di ogni anno, insieme ai fabbisogni formativi generali, al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il Piano annuale di formazione del proprio settore, con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente Piano; la proposta deve contenere:
  - a. le materie oggetto di formazione;
  - b. i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
  - c. il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
  - d. le metodologie formative.
12. I Capi settore presentano entro il mese di febbraio di ogni anno successivo, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente Piano, anche unitamente ai rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del Piano triennale della performance di cui il presente Piano costituisce obiettivo.

## ART. 10

### Compiti del Nucleo di valutazione

1. Il Nucleo di valutazione verifica la corretta applicazione del Piano di prevenzione della corruzione da parte dei capo settore in sede di verifica annuale sul raggiungimento degli obiettivi di settore e di valutazione della performance individuale.
2. La corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative e del Segretario Direttore nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, tiene in considerazione anche l'attuazione del

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'anno di riferimento, i cui adempimenti e compiti fanno parte del c.d. ciclo delle performance.

## ART. 11

### Responsabilità

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13, 14 della Legge 190/2012.
2. Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità:
  - a. la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano della prevenzione della corruzione per i Dipendenti/Responsabili delle posizioni organizzative;
  - b. i ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei Responsabili dei servizi;
  - c. per le responsabilità derivanti dalla violazione del Codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.Lgs. 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-*quater*, comma 1 del D.Lgs. 165/2001.

## ART. 12

### Recepimento dinamico modifiche Legge 190/2012 e aggiornamenti del Piano

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla Legge 190/2012.

Gli aggiornamenti annuali del Piano tengono conto:

- delle normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- delle normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione;
- dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPC;
- di nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

## **SEZIONE V: INDIVIDUAZIONE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE**

L'IPAB ha proceduto, secondo le linee metodologiche tracciate nella Legge 190/2012 e nel PNA, ad una mappatura dei rischi di corruzione.

Il campo di applicazione dell'analisi è costituito dalle attività svolte dall'IPAB come descritte nella Sezione I

del presente documento; si richiamano in particolare i seguenti punti di riferimento:

- La ridotta articolazione organizzativa, in particolare con riferimento al settore amministrativo/contabile, che comporta tra l'altro un'ampia sovrapposizione in capo al Segretario Amministrativo dei ruoli operativi e dei ruoli di vigilanza
- L'assenza di attività di sostegno/sovvenzione tipiche delle IPAB
- La presenza di una attività di assistenza socio-sanitaria svolta in regime di convenzione con il SSR, con la destinazione, dunque, di uno specifico budget – caratteristica che porta a rilevare la presenza in capo all'IPAB di un'attività con contenuti di carattere "economico".

Sotto il profilo metodologico, sono stati utilizzati quali punti di riferimento per l'identificazione dell'oggetto dell'indagine l'Allegato 2 e l'Allegato 3 al PNA, nonché l'Allegato 5 per l'effettuazione delle interviste al Segretario Amministrativo ed ai soggetti maggiormente coinvolti nella gestione delle attività di assistenza socio-sanitaria.

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

Rispetto alle aree di rischio c.d. “Comuni e obbligatorie” si rileva quanto segue:

## A. ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Tale area presenta elementi di rilievo in particolare con riferimento a:

- Assunzione del personale: la natura dell’attività svolta in regime di convenzione, e quindi senza garanzia circa la continuità nel tempo, porta a privilegiare lo strumento del contratto a tempo determinato, sempre in ogni caso nei limiti dello “Standard obbligatorio” di cui al DA 15/2/1992, al quale tuttavia si unisce la necessità di mantenere “stabili” nel tempo le professionalità necessarie per l’erogazione del servizio;
- Progressione del personale: si rilevano istanze del personale a tempo indeterminato in tal senso.

Quanto al rischio associato a tale area, sono state rilevate le seguenti informazioni:

DISCREZIONALITA’	Parzialmente vincolato	IMPATTO ORGANIZZATIVO	Fino al 20% del personale
RILEVANZA ESTERNA	Si	IMPATTO ECONOMICO	No
COMPLESSITA’	No	REPUTAZIONALE	No
VALORE ECONOMICO	Si – media rilevanza	ORGANIZZATIVO	Apicale-intermedio
FRAZIONABILITA’	No	PROBABILITA’ X IMPATTO: RISCHIO MEDIO	
CONTROLLI	Abbastanza efficace		

## B. AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE

Tale area presenta elementi di rilievo in particolare con riferimento a:

- Uso dell’affidamento diretto e dell’offerta economicamente più vantaggiosa
- Quanto al rischio associato a tale area, sono state rilevate le seguenti informazioni:

DISCREZIONALITA’	Parzialmente vincolato	IMPATTO ORGANIZZATIVO	Fino al 20% del personale
RILEVANZA ESTERNA	Si	IMPATTO ECONOMICO	No
COMPLESSITA’	No	REPUTAZIONALE	No
VALORE ECONOMICO	Si – media rilevanza	ORGANIZZATIVO	Apicale-intermedio
FRAZIONABILITA’	Si	PROBABILITA’ X IMPATTO: RISCHIO MEDIO- BASSO	
CONTROLLI	Abbastanza efficace		

## C. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

Tale area presenta elementi di rilievo in particolare con riferimento a:

- Emissione di documenti (certificati etc.) che possono essere prodotti al fine di ottenere vantaggi economici quali indennità di frequenza INPS, relazioni che il paziente può produrre in Commissione INPS o che possono comportare la prosecuzione o meno del trattamento socio-sanitario presso l'IPAB; non sussistono al contrario criticità con riferimento all'accesso alle prestazioni dell'IPAB (liste d'attesa etc.) in quanto è il SSR ad effettuare l'invio dei pazienti in struttura (eventuali comportamenti dell'IPAB volti ad ottenere indebiti vantaggi in tal senso sono oggetto delle strategie di prevenzione dei reati ex D.lgs. 231/2001).

Quanto al rischio associato a tale area, sono state rilevate le seguenti informazioni:

DISCREZIONALITA'	Parzialmente vincolato	IMPATTO ORGANIZZATIVO	Fino al 20% del personale
RILEVANZA ESTERNA	Si	IMPATTO ECONOMICO	No
COMPLESSITA'	Si	REPUTAZIONALE	No
VALORE ECONOMICO	Si – bassa rilevanza	ORGANIZZATIVO	Apicale-intermedio-funzionari
FRAZIONABILITA'	No	PROBABILITA' X IMPATTO:	
CONTROLLI	Abbastanza efficace	RISCHIO MEDIO-BASSO	

#### D. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Tale area non presenta elementi di rilievo in quanto l'IPAB ad oggi non emette provvedimenti di tal genere.

Ad oggi non si riscontrano aree di rischio diverse ed ulteriori rispetto a quelle sopra descritte.

### **SEZIONE VI: CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO, OBBLIGHI INFORMATIVI E MONITORAGGIO**

Si richiamano in questa sede premesse e risultati di cui al precedente punto 3.3., sottolineando in particolare l'ampia sovrapposizione di ruoli in capo al Segretario Amministrativo, inevitabile poiché i soggetti posti a livello direttivo/apicale nel settore socio-sanitario sono legati da rapporti a tempo determinato o di tipo libero-professionale.

Di conseguenza riprendendo i tre settori sopra analizzati:

- Per l'Area A si prevede l'attivazione di specifiche procedure rafforzate con particolare riferimento alle griglie di valutazione del personale (anche mutuando principi derivanti dai privilegi in ambito sanitario) e l'evidenza dell'andamento di ogni singola procedura
- Per l'Area B si prevede l'attivazione di specifiche procedure rafforzate con particolare riferimento a:
  - Necessità della fornitura

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

- Scelta della modalità di selezione previa consultazione preventiva MEPA etc.
- Completezza e tracciabilità della documentazione come da Modello di organizzazione e Sistema Gestione Qualità in via di adozione
- Per l'Area C si prevede l'invio trimestrale al Responsabile di dati aggregati relativi alle certificazioni rilasciate ai pazienti (numero, finalità), unito, dove necessario, ad un'analisi in equipe preventiva all'emissione del certificato stesso.

Il personale ed i fornitori, già nella fase di selezione, firmano apposita dichiarazione riportante l'assenza di conflitti di interesse o relazioni di paternità o di affinità sussistenti ai sensi dell'art. 1 Comma 9 Lettera e). Il RPC provvede a verifica a campione su almeno il 50% delle selezioni effettuate.

## **OBBLIGHI FORMATIVI**

Alla luce dell'articolazione dell'IPAB e delle attività svolte, si ritiene opportuno che il RPC provveda ad organizzare iniziative formative tramite un piano annuale destinato a raggiungere tutto il personale sia esso con rapporto di lavoro indeterminato, determinato o in rapporto libero-professionale.

## **SEZIONE VII: OBBLIGHI DI TRASPARENZA**

Data l'articolazione dell'IPAB, si ritengono adeguate le misure previste dal Piano Triennale sulla Trasparenza e l'Integrità riportato nella presente Sezione.

### **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ: LA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E GLI ONERI DI PUBBLICAZIONE**

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013 con la presente Sezione l'IPAB procede ad adottare, quale parte del Piano per la prevenzione della corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Alla luce dell'articolazione dell'IPAB, particolarmente limitata soprattutto in relazione alle funzioni di tipo amministrativo-contabile, non si ritiene di identificare specifiche misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi.

Pertanto nel seguito si procede ad un mero riepilogo delle sotto-sezioni della Sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" come risultanti dall'Allegato 1 al D.lgs. 33/2013, che qui si intende integralmente riportato, con selezione ed evidenza di quelle rilevanti per l'IPAB,

- DISPOSIZIONI GENERALI
  - PTTI: il presente documento
  - ATTI GENERALI: atti che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività  
(compresi direttive, circolari e programmi)
- ORGANIZZAZIONE
  - ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO: il CDA o il Commissario
  - SANZIONI PER MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI: NA
  - ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI: Organigramma (con risorse assegnate)
  - NUMERI DI TELEFONO E INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)

# IPAB Casa del Fanciullo

Via Sardegna nr. 4 – 90044 Carini (PA)  
Codice Fiscale 97000120820 – P.IVA 06419110827

- CONSULENTI E COLLABORATORI
- PERSONALE
  - INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE: atti, CV, compensi, altri incarichi in enti privati regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni
  - DIRIGENTI: atti, CV, compensi, altri incarichi in enti privati regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni
  - POSIZIONI ORGANIZZATIVE: atti, CV, compensi, altri incarichi in enti privati regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni
  - DOTAZIONE ORGANICA: unità di personale in servizio e costo aggregato
  - PERSONALE NON A TEMPO INDETERMINATO: elenco dei titolari, unità di personale in servizio e costo aggregato
  - TASSI DI ASSENZA: come da rilevamento mensile effettuato
  - CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
  - CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA
  - OIV
- BANDI DI CONCORSO: se esistenti
- PERFORMANCE: da verificare stato di adozione
- PROVVEDIMENTI: degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti, indicando contenuto, oggetto ed eventuale spesa prevista
- BANDI DI GARA E CONTRATTI: procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture (ivi compresa delibera a contrarre per i casi di cui all'art. 57, comma 6 D.lgs. 163/2006)
- BILANCI
  - BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO
  - PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI
- BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO
  - PATRIMONIO IMMOBILIARE
  - CANONI DI LOCAZIONE E AFFITTO
- CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE: eventuali rilievi organi di controllo interno o Corte dei Conti
- SERVIZI EROGATI
  - CARTA DEI SERVIZI
  - COSTI CONTABILIZZATI: con specifico riferimento al singolo servizio offerto
  - TEMPI MEDI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI: sistema di gestione qualità in via di adozione – quali tempi di accesso del paziente successivamente a destinazione da parte del SSR
  - LISTE DI ATTESA: non applicabile – gestite da SSR
- PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE
  - TEMPESTIVITA' PAGAMENTI
  - IBAN E PAGAMENTI INFORMATICI
- STRUTTURE SANITARIE PRIVATE ACCREDITATE: tempi medi ed effettivi di attesa – da pubblicare tenuto conto della gestione delle liste d'attesa effettuata dal SSR

Tel. 091/8669522 – 091/8662182 Fax 091/8662183

e-mail [ipabcasadelfanciullo@alice.it](mailto:ipabcasadelfanciullo@alice.it)

PEC [ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org](mailto:ipabcasadelfanciullo@pec.ipabcasadelfanciullo.org)